

DONNE: NO ALLA VIOLENZA

COME DARE UN AIUTO AI FIGLI DI BEATRICE
I COLLEGI DI BEATRICE DELL'AGENZIA DI PRATO
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA HANNO PROMOSSO
UNA SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEI DUE FIGLI DI 7 E 10 ANNI



UCCISA DALL'EX MARITO

Beatrice Ballerini, 42 anni, vittima della violenza nella casa di Nievole a dicembre. Sopra il ballo contro il femminicidio sulla Sala a Pistoia. A destra l'altro ballo all'Ipercoop di Montecatini

Balli e canti in nome di Beatrice

Eventi toscani dedicati alla donna vittima dell'ex marito. Sottoscrizione per i figli

UNA SOTTOSCRIZIONE per aiutare i due bambini di 7 e 10 anni di Beatrice Ballerini, la donna uccisa dall'ex marito Massimo Ballerini il 14 dicembre scorso. È questo l'appello lanciato nei giorni scorsi dai suoi colleghi dell'agenzia di Prato della Cassa di risparmio di Lucca, dove Beatrice lavorava, ma ora amplificato dai manifestanti all'insegna del ballo collettivo, in piazza al coperto, il flash mob contro la violenza sulle donne, andato in scena anche in tante città toscane, in omaggio all'iniziativa mondiale One Billion Rising.

Proprio a Beatrice Ballerini, 42 anni, bancaria originaria di Cambrice di Bientino, ma che per tutto il periodo del matrimonio aveva abitato nella Nievole, sono stati dedicati tutti gli eventi toscani di ieri — che si sono tenuti nel pomeriggio Montecatini e a Pistoia — per dire basta al femminicidio che insanguina sempre di più anche il nostro Paese.

LA VICENDA di Beatrice ci dà l'idea di quanto sia diffuso il fenomeno — dice Elena Cherubini, responsabile del coordinamento donne della Cgil di Firenze — che è più vasto di quanto si pensi e che ci riguarda tutti. Anche chi è vicino a noi, la nostra vicina di casa, oppure, appunto, l'impiegata della nostra banca». E un'altra collega di Beatrice, Daniela Boschi, sindacalista della Fisac Cgil di Prato, ieri ha parlato in piazza San Francesco nella città laniera per ricordarla: un momento mol-

to toccante e di grande commozione.

CHI VOLESSE aderire alla sottoscrizione a favore dei figli di Beatrice Ballerini — alla quale invita a partecipare anche la Fisac Cgil Toscana — può ottenere informazioni o direttamente all'agenzia di Prato della Cassa di risparmio di Lucca, oppure sulla pagina facebook dell'associazione «Se non ora quando».

DUNQUE FLASH MOB ieri anche in quella che per tanti anni è stata la «casa» di Beatrice, a Montecatini, per «spezzare le catene, per arrestare le grida, per fermare il dolore», come recita la canzone «Break the chain», che è stata colonna sonora della danza di donne, bambini e anche molti uomini riuniti ieri per dire no alla violenza contro le donne.

Il flash mob in Valdinievole ha preso forma alle 17 al centro commerciale Ipercoop, catalizzando l'attenzione di decine di persone. A questo momento denso di significato, emozionante, hanno partecipato l'associazione 365giornalfemminile, che offre il servizio del centro antiviolento «Libere-tutte», il movimento I-dea Donna e tante persone che hanno saputo dell'evento da internet e dai giornali.

A INTRODURRE il flash mob, Giovanna Sottosanti, presidente dell'associazione 365giornalfemminile, che ha letto dal microfono le intense parole della canzone nata per spezzare le catene: «Sollevo le braccia al cielo/ prego in ginocchio/ non ho più paura/ io attraverserò quella soglia» e ancora: «Non più stupro o incesto o abuso/ le donne non sono proprietà[...] Danzo perché amo/ Danzo perché sogno/ Danzo perché non ne posso più/ Danzo per arrestare le grida/ Danzo per rompere le regole/ Danzo per fermare il dolore/ Danzo per rovesciare tutto sottosopra/ E' ora di spezzare la catena».

«San Valentino: dacci un amore che non ci uccida» Il flash mob infiamma la Sala: in centinaia in piazza

«SAN VALENTINO, dacci un amore che non ci uccida». Questo hanno chiesto ritrovandosi pacificamente e ballando le centinaia di donne che ieri sera si sono date appuntamento in piazza della Sala a Pistoia per dire «no» alla violenza sulle donne. Vestite di rosso e di nero hanno ballato per circa quattro minuti, a Pistoia come in tutto il globo, in occasione del «One billion rising», l'azione globale ideata da Eve Ensler per protestare contro la violenza che le donne sono costrette a subire. Un momento di raccol-

ta breve ma intenso, come ha commentato anche Marianna Rosellini, tra le coordinatrici dell'iniziativa, insieme alla Rete 13 febbraio Pistoia: «Donne di tutte le età ed estrazione sociale — ha detto — si sono volute riunire qui, accomunate da un tema che purtroppo ci colpisce ogni anno sempre di più. Un'unione che è servita per lanciare con centinaia di voci un grido di intolleranza verso la violenza che appartiene a ognuna di noi».

linda meoni

Valentina Spisa